

Anno IX.  
Num. 409

# IL SAVIO

Anno 1907  
N. 26

PERIODICO SETTIMANALE DEMOCRATICO CRISTIANO

ABBONAMENTI

ANNO L. 3 SEMESTRE L. 1,80

CENTESIMI 5 LA COPIA

Redazione e Amministrazione

Piazza Vittorio Emanuele -- Loggiato Municipale

## MAGISTRA VITAE

Quello di cui i cattolici migliori s'affliggono maggiormente per la religione e per la Chiesa, è il vederla rappresentata agli occhi del popolo come la nemica naturale e irreconciliabile di ogni civiltà e progresso. Pensavamo mestamente a questo in occasione delle feste garibaldine. Noi siamo ben lungi dall'ammirar tutto nella vita e nelle imprese di Giuseppe Garibaldi. Certo è però che l'indipendenza e l'unità d'Italia - due risultati, la cui bontà oramai nessun cattolico, anche il più retrivo, oserebbe mettere in contestazione - sono inseparabili da quel nome.

Chi sa dirmi l'impressione che nel popolo, nei fanciulli - nei fanciulli specialmente - fa la storia delle imprese militari del fulvo generale nizzardo? Ebbene di contro a questo quasi leggendario eroe e delle sue camicie rosse i professori, e gli oratori anche i più modesti, hanno buon giuoco a rappresentare i cattolici e gli uomini di Chiesa inerti ed anche maledicenti alle gesta ardite e valorose di lui. Chi scrive ricorda la dolorosa sorpresa, il rammarico che, fanciullo delle elementari, provava a quel contrasto: brusco contrasto che poco potevano mitigare avanti alla mente sconcertata le riflessioni dei maestri posteriori. Maggior efficacia a questo scopo ebbe in seguito la lettura dei romanzi del P. Bresciani e di altri gesuiti, come di « Giulio o il cacciatore delle Alpi » del P. Ballerini; ma è oramai troppo noto che quei romanzi falsano profondamente tutto l'ambiente storico, mettendo con un taglio troppo netto per esser creduto naturale, tutto il bene dalla parte degli antichi regimi e delle antiche istituzioni, e tutto il male dalla parte dei rivoluzionari. Questi sarebbero stati pochi, mossi unicamente da intenti satanici contro la Chiesa, Cristo, Dio e qualunque rappresentante di Dio in terra: pochi ma forti da saper accalappiare e tirar dalla loro parte uomini e folle di tutt'altra intenzione.

La verità è che gli uomini dagli intendimenti satanici c'erano; e questi stessi non avrebbero potuto far presa nelle masse naturalmente religiose, se non avessero potuto mettere in un sol fascio cose distinte assai: la religione e la reazione, il regime straniero e la Chiesa. Checchè volessero i capi, il popolo che era entusiasta, sinceramente entusiasta (che giova negarlo, quando risulta chiaro dal racconto degli uomini ancor vivi che vi ebbero parte o ne furono testimoni?) per le riforme politiche, il popolo che dimandava libertà ed una patria, non cercava, anzi non voleva la guerra alla religione e alla Chiesa. Se più tardi seguì i suoi generali anche nelle mosse più temerarie, fu solo quando fu possibile persuaderlo, che nè indipendenza, nè patria si sarebbero potute conseguire senza sormontare quella barriera, senza passare sul corpo della Madre. Così si spiega come uomini d'indole e d'intenti religiosi come Pellico, Cantù, Tommaso, Manzoni potessero schierarsi, anche se non giunsero all'ultima meta, tra le file dei rivoluzionari. Pio IX, mente non vasta, ma cuore aperto e retto l'aveva, più che compreso, intuito: ma Pio IX non fu capito, non fu

seguito dai suoi. Fu invece capito, troppo capito da chi voleva pescare nel torbido; e non è meraviglia se la reazione dei clericali da una parte, le intemperanze dall'altra produssero nella politica di Pio IX quei rovesci che gli fecero cambiare completamente rotta, e ciò che volevano gli avversari peggiori. Ah l'avversione, anzi l'opposizione dei cattolici, di molti cattolici ed ecclesiastici alla indipendenza ed all'unità della patria fu l'enorme colpa o l'enorme disgrazia che ha cresciuto due generazioni all'odio della Chiesa. Non dissi assolutamente colpa, ma piuttosto disgrazia, perchè certo non si poteva in quel movimento approvar tutto: bisognava distinguere troppe cose, non bisognava condannare tutto in blocco.

Ma almeno la storia ci facesse da maestra della vita. Anche oggi è sorto un gran movimento, un movimento sociale. Anche in questo non si può approvar tutto; ma troppo di buono c'è per non respingere in blocco ogni aspirazione di bene. Non ripetano i cattolici l'enorme errore commesso nel campo politico: non siano avversi per sistema ad ogni nuovo sistema, ad ogni nuovo bisogno, ad ogni proposta di miglioramento per le classi umili. Quando la causa di questi, la giusta causa avrà trionfato, guai ai cattolici se i trionfatori potranno dire: per vincere abbiamo dovuto combattere voi cattolici, voi ecclesiastici, e quindi (essi ragionano così), la vostra Chiesa la vostra religione.

Questa sventura temono i cattolici giovani e non si può negare che questo provenga da sincero amore alla causa della Chiesa. Se qualcuno spinto da eccessivo zelo va troppo oltre, lo si corregga, ma lo si consideri come un soldato generoso, che forse non sa frenare i suoi impeti per la buona causa, non come uno snaturato che vuol ferire la Madre.

## L'azione dei Democratici Cristiani

A Imola i giovani d. c. si sono messi con entusiasmo a lavorare per l'organizzazione dei contadini ed hanno fatto aderire le loro leghe alla Camera del Lavoro.

Ma siccome ora si è manifestata nei dirigenti la C. d. L. l'intenzione di obbligare le leghe e le organizzazioni economiche a seguire nelle lotte amministrative il partito socialista, un gruppo di operai coscienziosi è insorto a protestare con un manifesto, nel quale, dopo aver citato altri paesi d'Europa ove quelle organizzazioni di mestiere si sono sempre rifiutate a diventare succursali di qualsiasi partito, si conclude incitando gli operai imolesi, « a pensare seriamente prima di fare un passo che oltre a costituire una vana soddisfazione di sopravvento partigiano, porterebbe lo sgretolamento e la sfiducia nella massa lavoratrice »

E subito si sono tenute diverse adunanze nella C. d. L. per impedire questa partecipazione delle leghe di lavoro alle lotte di partito. In questa manifestazione di protesta si sono specialmente distinti gli operai sindacalisti, apolitici, ed i giovani d. c. i quali in una loro adunanza hanno deliberato d'invitare tutti i propri aderenti iscritti alla C. d. L. « ad appoggiare un articolo, il quale, mentre sancisce,

in caso di bisogno, la scesa in lotte amministrative dei sindacati operai per un efficace difesa degli interessi di classe, assicuri alla C. d. L. l'assoluta indipendenza, necessaria per la buona armonia fra i lavoratori, specialmente in caso di lotte decisive »

Quest'ordine del giorno, come è facile comprendere, segna ai democratici cristiani una via di indipendenza tanto dai socialisti e dai repubblicani, che al loro carro vogliono legare le organizzazioni, quanto dagli altri che di elezionismo non vogliono parlare affatto. Questa è la via di mezzo che, lo auguriamo agli amici imolesi, avrà per la sua equità la sanzione generale.

Molti anche dei nostri seguono trepidando l'adesione dei d. c. alla Camera di Lavoro, dubitando possano resistere a seduzioni possibili ed eventuali.

Ora anche questi fatti dimostrano l'energia, l'attività ed indipendenza degli operai nostri, che ci auguriamo vedere mantenute e raddoppiate per il bene stesso delle organizzazioni operaie, e per la neutralità delle Camere del Lavoro.

## LE COSE MUTANO

A proposito di un libro dell'avv. G. B. Casani intitolato « Cinquant'anni di giornalismo » così commenta la Tribuna sociale, organo dei d. c. milanesi, nel numero 6:

« L'A. ha fatto bene a pubblicare questi suoi ricordi personali che fanno non poco onore a lui, ed aiutano a comprendere un'epoca dell'azione cattolica italiana. L'A. è un veterano glorioso che ricorda con frase semplice, modesta e vera. Non lancia accuse e non formula sentenze. Quante cose mutate anche dalla morte di Leone XIII ad oggi! Il mondo cammina. Non comprendiamo però come l'avv. Casani, che giustamente dà come ragione dello sfasciarsi dell'ultima organizzazione ufficiale cattolica italiana, il carattere « soverchiamente ecclesiastico più che religioso » che le si volle dare; sostenga poi che il Papa storicamente parlando « è non solo il capo religioso, ma è ben anche il Capo politico dell'Italia e degli italiani ». Si potrebbe essere più ecclesiastici? »

Con questa teoria applicata, si giustificherebbe, anzi si affrettarebbe il costituirsi del blocco anticlericale, che fa tanta paura da farci perdere qualche volta anche la dignità. Il Papa è superiore ai partiti politici, e liquidata di fatto la pregiudiziale del potere temporale, i cattolici italiani devono avere il diritto di essere trattati come i cattolici delle altre nazioni ».

## NOTE POLITICHE

La discussione delle spese militari straordinarie che il governo aveva chiesto e che la commissione d'inchiesta ha ristretto ai limiti, di 58 milioni, ha destato nella Camera una vivacità di interessamento e di lotta che di rado appare in questi giorni, in cui i calori estivi e la smania delle vacanze soffocano di solito, nello sbadiglio e nella votazio-

ne frettolosa, discussioni e progetti di legge della massima importanza.

La ragione di tale vitalità parlamentare non è solo dovuta all'argomento delle spese militari, che aveva suscitato in paese tanti dibattimenti nella stampa e nei comizi, ma al contegno combattivo assunto dall'Estrema.

Questa giudicava che non solo non si dovevano concedere i duecento milioni che il Governo chiedeva, ma neanche i 58 che la commissione nominata per verificare i bisogni e l'andamento dell'amministrazione della guerra, concedeva come strettamente necessari ed urgenti.

E secondo noi l'Estrema aveva ragione. Noi con tutti quelli che amano sinceramente la patria nostra, siamo lungi dal rifiutare i crediti all'amministrazione della guerra, quando si mostri chiaramente che questi servono a necessità di difesa nazionale e a rinnovamenti di materiale imposti dal progresso tecnico, ma vorremmo che queste necessità fossero luminosamente constatate dopo un ampio e severo esame di tutto il meccanismo burocratico che amministra il bilancio della guerra.

La commissione nominata per la nuova legge sulle spese ha dovuto rilevare errori e scorrettezze gravissime nell'amministrazione militare ed è per queste irregolarità già prima intravviste e ora più chiaramente informate che l'Estrema e i partiti democratici non si fidano di concedere fondi a un ministero che assorbe con tanta facilità i milioni degli esausti contribuenti italiani.

Si è nominata una commissione d'inchiesta su tutta l'amministrazione della guerra; ebbene, si attendano le conclusioni del suo lavoro e poi si esamini se il parere di quella meriti affidamento, e se nuove spese siano strettamente necessarie, si concedano. Ma prima di un'inchiesta severa e luminosa, no.

Si è detto da alcuni oratori che il nostro confine orientale è quasi scoperto e indifeso, mentre l'Austria nostra alleata ha già da lunga mano mirabilmente fortificato ed assicurato i suoi fianchi alpini, ma se questo è vero e se colle nuove spese si mira alla difesa del confine — a parte la probabilità o meno di una rottura dell'alleanza e di una guerra fra le due nazioni — non è certamente con 58 milioni che si provvede alla sicurezza territoriale del confine friulano; tanto più che il ministro ha affermato che gran parte della spesa andrà per obici, cannoni e mitragliatrici.

Per queste spese di rifornimento di materiale bastava il bilancio ordinario, se amministrato con economia e avvedutezza, tanto più che esso è avvantaggiato dei residui attivi di qualche decina di milioni.

L'estrema ha quindi fatto bene ad oppugnare con tutte le sue forze l'approvazione di questa legge e ha fatto ancora meglio a mettere in luce nella discussione la necessità di profonde e radicali riforme nella costituzione dell'esercito e nell'amministrazione della guerra.

A questo hanno contribuito largamente anche deputati più vicini alle sfere governative come l'on. Felissent che in un discorso conciso, chiaro e denso di idee ha ribadito la necessità di svecchiare tutta la macchina militare, di rendere più consono ai tempi e più simpatico l'esercito, di riformare quindi molte leggi e consuetudini militari antiquate, i consigli di disciplina, i tribunali militari, e di avvezzare sempre più gli alti ufficiali a fraternizzare coi soldati, a comandare col cuore in mano e non temere di sporcarsi la divisa e di rimettere di dignità nell'avvicinare gli uomini che con loro dovranno e vivere e morire sul campo di battaglia.

Ma gli sforzi dell'Estrema e dei pochi altri che l'hanno seguita — se avran giovato col richiamare ancora una volta l'attenzione del paese sul problema più grave e sul ramo

più costoso del bilancio nazionale — non sono riusciti nell'intento e contro 39 no, i 108 sì dei deputati ministeriali, che avrebbero votato allegramente anche tutti i 200 milioni che il governo chiedeva, hanno approvato il passaggio all'approvazione degli articoli della nuova legge, la quale con qualche modificazione è certa di andare in esecuzione.

Noi intanto siamo fieri che l'onorevole Chiozzi, il simpatico deputato di Portomaggiore che ha mostrato e continua a mostrare col fatto di essere amico della democrazia e del bene del paese, abbia votato, arditamente, no.

Anche noi, finchè l'inchiesta non recida dall'amministrazione militare i parassiti, non denunci le responsabilità e non rassicuri sull'impiego dei fondi, finchè l'esercito non si avvii ad un ordinamento più sciolto e democratico, ad ogni domanda di spesa e di sacrifici risponderemo, fermi e tranquilli: no.

elca

## I CATTOLICI IN AUSTRIA

È nota ai nostri lettori la splendida vittoria riportata dai cattolici in Austria nell'ultima elezione combattuta col suffragio universale, per merito particolarmente dei cristiani — sociali, i democratici cristiani di là.

Ora apprendiamo che i tre gruppi di deputati costituenti il centro cattolico conservatore austriaco hanno deciso di allearsi col forte gruppo dei democratici o cristiani-sociali.

Questa alleanza è il frutto della perdita subita dal Centro conservatore degli uomini più ostili alla democrazia, e anche del buon volere e del sereno ed equo giudizio dei rimasti.

Se anche in Italia i conservatori cattolici avessero tale buon volere e previdenza, non sarebbe impossibile ristabilire nelle nostre file l'unità.

## BENE AFFIDATI!

Rileviamo, fra i molti altri, questo commento della *Sera* alla notizia che quattro bambini degli scioperanti di Terni erano stati affidati a Linda Murri.

« Mentre l'autorità giudiziaria è obbligata ancora ad occuparsi dell'orribile delitto del quale fu vittima il conte Bonmartini; mentre si va affermando — con verità — che questa istruttoria aumenterà il numero dei responsabili e darà la prova che il massacro fu premeditato, voluto, preparato con diabolica freddezza da chi già fu in carcere e già fu processato, ma pur da chi in carcere non è ancora entrato; mentre una nuova onda di sangue e di fango avvolge i feroci eroi della tragedia: a pochi giorni, forse, da quelli nei quali le turpitudini e le scostumatezze di Linda Murri — complice necessaria nell'uccisione del marito — dovranno ancora essere sciorinate al pubblico, costei, cui solo dovrebbe essere consentito di invocare l'oblio, costei butta il suo nome in un'opera di pietà, che ha per oggetto degli innocenti bambini. È una profanazione. Linda Murri, che presso i figli consumava l'adulterio osceno: Linda Murri, che ha dei bambini, ha fatto uccidere il padre, Linda Murri sorella di un assassino, amante di un complice di omicidio, non ha il diritto di farsi avanti e di porgere le sue mani a dei fanciulli. I bambini vanno educati — ricordatelo, Linda Bonmartini — e nell'esempio dell'onestà devono trovare l'indispensabile alimento per crescere sani moralmente e moralmente forti. Le vostre mani sono lorde; non possono toccare così teneri fiori. Voi avete un diritto solo: quello di espiare nel silenzio e lungi dal mondo ove l'onestà è ragione di vita ».

Diffondete il " SAVIO „

## Rassegnazione Cristiana

I giornali parigini recavano ultimamente pietosi particolari sulla morte del celebre romanziere Ioris Karl Huysmans. Egli soffriva da lungo tempo di una terribile malattia, un cancro alla bocca, da dieci giorni gli era venuto impossibile prendere cibo: la bocca si disfaceva a brandelli.

Eppure tra gli spasimi inenarrabili, l'Huysmans si serbava calmo e sereno.

« Dovevo soffrire tutto questo — egli diceva a uno de' suoi amici, e lo narra l'*Univers*, — dovevo soffrire tutto questo, perché coloro i quali leggeranno le mie opere sappiano che io non ho fatto della letteratura. Dovevo soffrire la mia opera! » — ed è proprio la sua opera spietatamente verista, anche nel suo grave idealismo. « Tutto — egli diceva ancora — diviene facile quando si è detto una volta: *fiat!* » e se qualcuno esprimeva meraviglia per la fede che lo animava: « Io non ne ho alcun merito — rispondeva — a credere nel soprannaturale: l'ho sempre visto da vicino dopo la mia conversione... »

Prima di morire il « grande convertito » à voluto distruggere manoscritti, pagine bellissime, intiere opere inedite, in segno di rinuncia e di umiltà. Ed è morto serenamente su di una poltrona, leggendo da sè stesso le preghiere degli agonizzanti.

« Tale è stata — scrive Gaston Deschamps nel *Temps* — la fine di questa crisi di coscienza, che è un episodio dei più interessanti della storia letteraria contemporanea e l'evidente sincerità della quale in un'agonia così ripugnante, ispira a tutti gli uomini di cuore, qualunque ne sia la religione e la dottrina, un unanime sentimento di rispetto ».

*A dir vero, le meraviglie non avrebbero ragione di essere a proposito delle ceterie di corte. Le camarille, le consorterie pullulano sempre attorno alle persone allodate, nel campo politico, come in qualunque altro campo, non escluso quello ecclesiastico. Ci sono sempre dei furbi che sanno sempre gittare a tempo la pie trazza, tirare le fischelle con molta eleganza; capaci d'adulare, d'inchinarsi fino a terra, riescono ad ottenere ciò che una coscienza libera, superiore non otterrebbe mai. Purtroppo agli allodolati riesce difficile d'intendere la verità; anche solo parte della verità: questa prima d'arrivare alla sua destinazione s'infrange, si spezza per lasciare nel laccio coloro che hanno più di alcun altro bisogno di un filo di luce, di un raggio di sole in mezzo alle nebbie accumulate artificiosamente dagli adulatori di professione!*

(Dall'Osservatore Cattolico del N. 8 Giugno)

## Settimana Religiosa

✠ 7 Domenica VII dopo Pentecoste - Preziosissimo Sangue di N. S. G. C.

Festa nella Chiesa dei Servi con Messa della Comunione generale di Mons. Vescovo alle 7. Incomincia la novena della B. V. del Carmine a S. Giuseppe dei falegnami.

8 Lunedì — S. Elisabetta Regina.

9 Martedì — S. Veronica.

10 Mercoledì — SS. Cirillo e Metodio.

11 Giovedì — SS. Sette Fratelli.

12 Venerdì — S. Giovanni Gualberto.

13 Sabato — S. Anacleto.

**Gli abbonati che non hanno ancora pagato il loro abbonamento, sono pregati di farlo presto altrimenti saremmo costretti a ricorrere... a Mazzeppa.**

# CESENA

**La Riforma dei Seminari** — È uscito il nuovo ordinamento Pontificio per la Riforma dei Seminari. Secondo questo ordinamento Forlì si fonde con Bertinoro e Cesena mandando i teologi a Cesena e gli alunni del Ginnasio a Bertinoro, e ricevendo per il Liceo, oltre a quelli di Cesena e Bertinoro, gli alunni di Rimini e di Sarsina, dato che Sarsina non riesca a fondersi in ciò con Pennabilli, e dato che Rimini non riesca a completare da sé il corso intero degli studi. Resta il Ginnasio a Bertinoro, Sarsina e Cervia.

Restano intatte Faenza, Bologna, Ravenna, possibilmente Rimini e Imola.

Cervia manda parte del Liceo e della Teologia a Ravenna e parte a Ferrara. Ora si attende alla attuazione.

**L'anniversario della nascita di Garibaldi.** Giovedì mattina, ad annunziare la festa dichiarata festa nazionale, si udirono i lenti rintocchi del campanone municipale.

Publicarono, per la circostanza, manifesti il Comitato popolare, annunziante la commemorazione per domani: la Società dei Reduci e quello per le Classi Artigiane. Fu affisso anche il manifesto del Grande oriente di Roma. Oltre che agli edifici pubblici furono issate le bandiere a molte case di privati.

Nel Riceratorio scolastico la mattina ebbero luogo, per le singole classi delle scuole elementari, conferenze con proiezioni, relative alla vita e all'azione di Garibaldi. Quindi gli alunni si portarono in corteo a deporre una corona sul busto del Generale sotto il loggiato Municipale.

Ieri pure fu depositata un'altra corona dai Reduci delle Patrie Battaglie, ai quali rivolse un discorso il Sen. Saladini.

La sera in Piazza V. E. suonò, bene come sempre, la musica del reggimento non tralasciando naturalmente l'inno garibaldino. Grande animazione durò fino a tardi nelle vie illuminate per la circostanza da lampade ad arco.

Domani, come sopra abbiamo detto, avranno luogo le solenni onoranze promesse dai partiti repubblicani e socialista. Alle ore 10 avrà luogo la Commemorazione nel Comunale, oratore l'on. Comandini. La sera ballo popolare al Giardino pubblico.

**Per la giustizia** — Ci era già noto il licenziamento ingiusto di un operaio del Panificio comunale; oggi possiamo aggiungere che questi è venuto anche da noi ad esporre le sue lamentele. E noi associandoci lealmente al *Unione*, protestiamo in nome dell'umanità e della giustizia contro la deliberazione arbitraria della commissione, e insieme contro il rifiuto opposto al ricorso presentato dall'operaio licenziato, invocante un arbitrato — l'una e l'altro voluti dal Presidente della Commissione stessa.

Davvero che sono incomprensibili, in questi tempi di tanto vantata civiltà, simili atti di arbitrio e di prepotere; tanto più poi, quando sono compiuti, come nel caso concreto, da uomini che la pretendono a liberali! E domani costoro saranno tra i primi a inneggiare a Garibaldi in nome della libertà!! Ipoeriti!

Liberali voi? alla larga!!... Ma avremo forse modo di ritornare più a lungo sull'argomento.

**Concittadina che si fa onore** — I giornali di Portici parlano entusiasticamente dello spettacolo di musica ivi dato testè col « Trovatore » in particolare della Sig. Veturia Drudi, che concordi la giudicano una *prima donna* sui generis, da un *gran volume di voce e da una padronanza scenica non comune*. « La Gazzetta dei comuni » poi aggiunge che la Sig. Drudi non bisogna giudicarla solamente come cantante, perchè in tal caso basterebbe dire che possiede una buona voce, brillante nel registro acuto; che dice bene e con molta intonazione e che da maestra fa risaltare le sue eccellenti qualità vocali. Invece questa artista bisogna giudicarla prima di tutto come artista tragica, e in questo senso è davvero eminente: la sua plastica nella scena soggioga il pubblico; il sentimento drammatico poi nelle situazioni più salienti e insieme il colorito alle frasi, che sapientemente accentua dando ad esse il rilievo senza trascurare alcun dettaglio, prestano vita reale al quadro scenico al quale essa interviene. Fu colossale nel finale del 3° atto — è sempre la « Gazzetta » che

scrive — ed applausi continui la chiamarono parecchie volte agli onori della ribalta.

Alla concittadina i migliori nostri rallegramenti.

**Abolizione del lavoro notturno dei fornai.** Con deliberazione consigliare 30 aprile 1907 resa esecutoria il primo corr. dal R. Prefetto di Forlì, è stato aggiunto il seguente articolo al regolamento comunale su la vigilanza igienica:

È proibito ai panettieri, fornai e pasticceri il lavoro notturno dalle ore 23 fino alle 4 nei mesi di Marzo, Aprile, Maggio e Settembre, fino alle ore 3 nei mesi di Giugno, Luglio e Agosto e fino alle cinque negli altri mesi dell'anno.

A tale scopo l'Autorità Municipale potrà ordinare delle ispezioni con soprannogo da farsi dai funzionari della vigilanza urbana e rurale in ogni tempo.

**Luoghi e Monumenti Francescani** — È questo il titolo di una conferenza che l'egregio Prof. Giuseppe Ginocchietti terrà oggi alle ore 17,30 nei locali del Riceratorio scolastico per iniziativa degli Insegnanti delle scuole medie. La conferenza sarà accompagnata da proiezioni.

Il prezzo del biglietto d'ingresso è di L. 0,40 e l'incasso andrà a favore della sottoscrizione promossa dagli stessi insegnanti per il ricordo in Cesena a Giosue Carducci.

**Arte tipografica** — Leggiamo nel *Gazzettino verde* di Rimini un breve cenno su di uno studio del Dott. A. Delpiano « sull'indirizzo e valore delle cure marittime dei bambini ». Lo scrittore confessa che non s'azzarda di fare una recensione sull'opera, perchè, incompetente com'è, non vuole atteggiarsi ad Esculapio.

In compenso esprime tutta la sua ammirazione per l'opera tipografica che è riuscita davvero perfetta. E continua:

La *Tipografia degli Artigianelli*, quest'anno editrice del nostro *Gazzettino*, ha lanciato fuori del suo stabilimento un volume che non può temere la concorrenza estetica in nessuna vetrina di grande libraio: buona carta, caratteri nitidi, moderni, fregi delicati ed un lavoro di macchina accuratissimo che è quel che più importa.

È una nuova vittoria del nostro bravo Zavalloni, un proto modello, che porta nella sua opera di lavoratore moderno una fiammata di entusiasmo. Ed io sono lieto di compiacermi con lui, come sono lieto di ammirarlo quando appassionato fra le casse le sue macchine in ordine e in assetto completo, strappa dal lavoro le sue più grate soddisfazioni.

Rallegramenti vivissimi all'amico Zavalloni, nostro concittadino.

**All'università di Bologna** — Il concittadino sig. Guido Dalmonte ha ottenuto in questi giorni con splendida votazione la laurea in Medicina. Rallegramenti.

**Strada da sopprimersi** — Al municipio è stata chiesta la soppressione di un lungo tratto della strada vicinale denominata del *Molino*, in parrocchia Casale, che si diparte dalla sistemata del *Castello* di Carpineta e tocca la comunale di Casale. All'albo pretorio sarà depositato per un mese il relativo quadro dimostrativo per gli eventuali richiami.

**Concorso** — Essendosi reso vacante il posto di segretario di questa Congregazione di Carità, è aperto il concorso per tutto il 25 Luglio p. v.

Lo stipendio è fissato in 3000 lire annue; a questo va aggiunta la quota fondo di previdenza in L. 450 annue. Le domande essere essere corredate dai seguenti documenti:

- Patente di Segretario Comunale
- Diploma di laurea in Giurisprudenza
- Certificato comprovante il servizio prestato per un biennio, presso una congregazione di Carità o un Municipio.
- Certificato di nascita comprovante l'età non superiore ai 40 anni.
- Certificato penale rilasciato dal Casellario Giudiziale.
- Certificato di buona condotta morale e civile
- Certificato di sana e robusta costituzione

**Provvido sussidio** — Per i buoni uffici del Prefetto Comm. Nava, sempre sollecito del bene d'ogni luogo della Provincia da lui amministrata, il Ministero dell'interno ha concesso all'Asile Infantile di Gatteo un sussidio di 300 lire.

**Tasse comunali** — Approvato il ruolo suppletivo della tassa focatico, questa verrà riscossa in due rate, in coincidenza con la 4. e 5. (Agosto-Ottobre) delle dirette.

— Nella ragioneria comunale si trova esposta per gli opportuni reclami alla giunta amministrativa, la matricola della tassa sui cani, la quale tassa sarà pagabile in Agosto in una sola rata.

**Corsa di piacere** Domani 7 corr. le ferrovie dello Stato, continuando nella buona abitudine delle corse di piacere festive per le stazioni balnearie, effettueranno la prima corsa di andata e ritorno da Bologna, Rimini, Riccione, Cattolica e Pesaro con la riduzione del 60 per cento.

PIOLANTI GIUSEPPE — gerente responsabile

— Cesena, Tip. Biasini-Tonti

## I MICROBI E LA SCIENZA

La nuova scoperta per la guarigione della tisi ha destato l'attenzione e l'ammirazione degli scienziati ed ha commosso di viva speranza tutta la numerosa falange degli e di quelli che, col cuore straziato, vedono i loro cari spegnersi lentamente, giorno per giorno, senza nulla poter fare per salvarli.

E questa volta la scoperta è proprio vera ed autentica poichè assodata e comprovata da numerosi e strepitosi successi. Questo nuovo ritrovato è dovuto al Dottor **G. Bandiera** e preparasi da valentissimo chimico in Palermo (via Cavour, 89-91). Desso consiste in un potente anti-bacillare, che uccide i microbi senza punto intaccare l'organismo umano. Sottoposto all'esame di molti scienziati dopo ripetuti esperimenti, desso è stato riconosciuto l'unico medicamento, che, finalmente, la scienza possa offrire con successo, contro la tubercolosi.

La sua azione è pronta, energica, rapidissima, si che molti ammalati di tisi, anche al secondo o terzo stadio, curati col farmaco del Prof. Bandiera, accusarono tosto notevole miglioramento nelle condizioni generali. La febbre diminuì gradatamente e poi scomparve; ritornò l'appetito ed aumentarono le forze; la respirazione si fece più libera, ed in breve volger di tempo essi guarirono completamente.

E risultati del pari splendidi si sono ottenuti anche in varie affezioni di petto, come bronchiti, catarri pulmonali, ecc. si che il chimico preparatore non sa più come rispondere alle infinite richieste di specifico, che gli pervengono da tutte le parti. Quali immensi progressi ha portato nella medicina lo studio dei microbi!

**AFFITTASI un casinetto con mobiglio ed annesso giardino, stalla e rimessa in villa Ponte Pietra.**

**Per trattative rivolgersi al Proprietario Sig. FOSCHI FELICIANO Corso Umberto I. N. 22 Cesena.**

**Impiego vacante in Cesena e Provincia per Signorine e Signori.**

**Scrivere alla Società Italiana Corso Umberto I 462 - Roma.**

**PREMIATA CALZOLERIA STIVAL D'ORO**

di MICHELE LORENZI

CESENA — Via Carbonari n. 6 — CESENA

Svariato e grande assortimento in:

*Calzature di lusso eccorenti per UOMO e DONNA.*

*Polacchi e scarpine per Bambini e Ragazzi.*

*Sandali e scarpe di Tela per Stagione.*

*Pellami ed Affini Nazionali ed Esteri.*

*Specialità in Stivali e Stivaloni per Militari e Cacciatori — Gambali per Cavalleggieri, Ciclisti, ecc.*

Si eseguono le riparazioni

**PREZZI MODICISSIMI**

Avvisiamo che la **Sartoria Cooperativa di Cesena** si è trasferita in Corso Umberto I. N. 13, Palazzo del Marchese Sig. Ghini Nicolò.

